

VI 278

Villa Mocenigo, Soranzo, Provincia di Vicenza

Comune: Lonigo

Frazione: Lonigo

Via Bonioli, 9

Irrv 00001480

Ctr 146 NO

Vincolo: L. 364 / 1909;

L. 1089 / 1939

Decreto: 1926 / 04 / 03

Dati catastali: F. 3, SEZ. A, M. 350



Uscendo dal paese, oltrepassato il ponte sul fiume Guà, si riconosce un complesso di fabbricati di cui fa parte la villa. L'edificio padronale, orientato a est, si compone di un robusto corpo centrale e di due ali laterali arretrate che si sviluppano tutti su tre piani, secondo uno schema simmetrico in entrambi i prospetti. La facciata orientale è dominata dalla loggia a tre archi del primo piano su pilastri tuscanici con piedistalli retti da mensole. I tre fornici balastrati, di cui il centrale più grande, sono inquadrati da un'unica incorniciatura rettangolare in pietra, e presentano teste a rilievo in chiave. La porta d'ingresso

e le due finestre che l'affiancano al pianterreno vengono quasi schiacciate per dimensioni e compattezza dalla struttura soprastante. Il piano nobile risulta privilegiato anche per la presenza di altre due aperture trabeate per parte, che si ripetono nei cinque assi delle ali arretrate. Qui però le forme curvilinee dei fornici centrali si spostano al piano terra, dando vita a tre grandi archi leggermente distanziati e affiancati da finestre rettangolari alle estremità.

Più semplice e compatta si distende la facciata posteriore, dove l'estesa superficie muraria ripete lo schema del grande loggiato al centro del primo pia-



no. Una cornice a dentelli cubici nel sottogronda corre lungo tutto il perimetro della fabbrica.

L'interno, sebbene abbia mantenuto la disposizione della scala a sinistra del salone centrale, risulta oggi completamente manomesso.

L'insieme della costruzione ha fatto pensare a un architetto d'ambito extra-vicentino, legato a certe esperienze veronesi del secondo Cinquecento, ma non si può escludere che alcuni elementi trovino spiegazione con certe correnti di gusto formatesi nel secolo successivo (Cevese 1971). Sicuramente databile al pieno Seicento è, ad esempio, la barchessa che si estende ortogonalmente a nord, con tre grandi archi d'accesso inquadrati da quattro lesene tuscaniche che sorreggono l'architrave, leggermente sporgente rispetto alla parete piena dei due settori laterali.

Ben poco resta dell'ampio parco che in passato circondava il complesso.

Dopo essere stata a lungo abitata da famiglie nobili, la villa, durante la seconda metà del Novecento, è divenuta refettorio di una scuola agraria; passata poi in disuso, è ora oggetto di importanti interventi di restauro da parte dell'amministrazione provinciale.



Cappella all'interno della proprietà (N.L.)

Ex barchessa sul lato ovest (N.L.)

Facciata meridionale (N.L.)

Loggia a tre arcate della facciata nord (N.L.)

Scorcio sul lato nord-ovest (N.L.)